



*Il Segretario Generale*

Roma, 27 novembre 2024  
Prot. n. 377

## CONSULTAZIONE CON IL MINISTRO ZANGRILLO PER CONFEDIR PIU' RISORSE PER LA PA

Il **Segretario Generale Michele Poerio** nel suo intervento sulla legge di bilancio 2025 ha ribadito al Ministro Zangrillo quanto già espresso nell'incontro a Palazzo Chigi riconoscendo che il Governo si è impegnato in questi due anni nel reperire **le risorse per i rinnovi contrattuali nella Pubblica Amministrazione** e superare la deplorable consuetudine di rinnovare i CCNL dopo anni dalla scadenza. Ha sottolineato però che è ancora in fase di trattativa il CCNL dell'area della Presidenza del Consiglio dei ministri triennio 2019-2021. Solo il 18 luglio u.s. con un ritardo di cinque anni dalla scadenza del precedente contratto e ad oltre un anno dal rinnovo di quello della dirigenza delle Funzioni Centrali, si sono aperte le trattative.

L'impatto delle previsioni contenute nella manovra per i rinnovi contrattuali - **ha proseguito Poerio** - si dovrebbe attestare per il 2024 ad oltre 9 miliardi di euro. Alle quali sono da aggiungere altre misure contenute nella stessa e in altre disposizioni quali l'esonero parziale dei contributi previdenziali, che dal **2025 assumerà carattere esclusivamente fiscale**, a carico dei lavoratori dipendenti e l'accorpamento delle prime due aliquote IRPEF.

La **CONFEDIR** ha ritenuto necessario evidenziare **l'ampio divario fra la percentuale di aumento dei trattamenti economici per i dipendenti pubblici**, scaturente dagli stanziamenti sopra richiamati, che dovrebbe attestarsi al 5,78% **e la dinamica inflattiva nel periodo di riferimento (triennio 2022-2024)**. Si precisa come in base ai dati comunicati dall'ISTAT l'inflazione misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati (che è l'indice di riferimento per i rinnovi contrattuali), si è assestata al 6,6% per il 2022 e al 6,9 per il 2023 ed è

stimata all' 1,9 per il 2024. Al di là dei possibili ritocchi sulle previsioni per il 2024 risulta del tutto evidente il gap rispetto alla percentuale prevista per il rinnovo. Pertanto, rinnoviamo oggi la richiesta già avanzata in altre sedi di un ulteriore stanziamento di risorse aggiuntive.

È stata ribadita l'opportunità di introdurre, anche nel lavoro pubblico, la defiscalizzazione del salario accessorio e l'incremento di varie forme di welfare.

Al fine di favorire il ricambio generazionale e garantire i livelli dei servizi della Pubblica Amministrazione, la CONFEDIR non ritiene condivisibile la scelta di operare un blocco anche se parziale del turn over per l'anno 2025 (art.110 del DDL Bilancio); così come la previsione che consente il trattenimento in servizio fino a 70 anni (art.23 comma 5).

A tale proposito in particolar modo è stato sollecitato in sanità la realizzazione di un piano di assunzioni straordinarie stabili di professionisti sanitari. Come ha rivelato l'OCSE nel suo ultimo rapporto pubblicato qualche settimana fa l'Italia ha i medici più vecchi, 1 su 4 ha più di 65 anni. Non solo, l'Organizzazione evidenzia una serie di fattori che combinati insieme porteranno il nostro servizio sanitario alla deflagrazione, tra cui l'esodo di massa dei camici bianchi che raggiungerà l'apice nel 2025. Cresce altresì il fabbisogno di medici specialisti.

Sul piano dei contratti del personale medico, il Ministro Schillaci ha affermato che *“il rilancio della sanità pubblica passa dalla valorizzazione del personale”*. Il personale deve essere valorizzato anche attraverso le retribuzioni, per cui sono necessari dei segnali in tal senso nella legge di bilancio che possono essere rappresentati dall'introduzione di una flat tax del 15% sull'indennità di specificità medica, dall'aumento delle indennità specifiche e defiscalizzazione, misure ribadite dalle ooss mediche nel corso dello sciopero nazionale della settimana scorsa.

Il Segretario Generale Poerio ha concluso ribadendo la necessità di valorizzare la dirigenza, i professionisti e le alte professionalità della PA. I CCNL possono essere l'occasione per corrette relazioni sindacali e perché ai dirigenti, ai professionisti ed alle alte professionalità sia riconosciuto e garantito un ruolo centrale a servizio del Paese.